

IL SENSO DELLA CONTINUITÀ

Giovanna Cantile

Nell'iniziare questa nuova avventura in qualità di Dirigente del Liceo Galvani e di direttore responsabile della sua storica rivista, mi sento onorata nel rivolgere a tutti voi un saluto, non solo dovuto e istituzionale, ma soprattutto sincero e sentito.

L'istituzione scolastica, come luogo in cui si svolgono processi intenzionali di insegnamento-apprendimento, costituisce un campo di pratiche didattiche in grado di favorire la crescita umana e culturale degli studenti e di trasformare l'ambiente di lavoro in una comunità professionale.

Mi riferisco a una comunità pedagogica di alta qualità e livello, proprio come l'ampiezza degli ambiti affrontati in questo numero: dal ricordo di professori emeriti del liceo a testi di letteratura, storia, filosofia, scienze, arte, traduzione latina. Un nuovo numero dei Quaderni di cultura del Galvani che, come ampiamente documentato, è parte della storia della nostra scuola.

L'equilibrio della rivista risiede nel sapiente dosaggio tra contributi originali di docenti e studiosi e le esperienze delle varie classi, guidate dai loro insegnanti, che vengono fedelmente riportate per lasciarne traccia e anche per dare stimoli nuovi a tutta la comunità educante. Così è sempre stato dalla fondazione dei Quaderni, nei lontani anni sessanta. Essi non solo rappresentano la storia del nostro Liceo, ma anche un modo per affrontare e comprendere i cambiamenti e le innovazioni che la scuola italiana ha affrontato e fatti propri durante i decenni. I Quaderni quindi si offrono come metro di giudizio e di valutazione del percorso che il Liceo Galvani ha seguito finora e di quello che gli si apre innanzi, delle sfide e delle opportunità che quotidianamente deve vincere e cogliere per poter continuamente rinnovarsi, senza mai dimenticare le proprie radici.

I processi di cambiamento che investono oggi la scuola esigono un impegno progettuale nella ricerca di soluzioni efficaci alle sfide educative cui una società sempre più complessa, pluralista e interculturale ci mette di fronte. Si può perseguire meglio un tale obiettivo assumendosi il compito di documentare il proprio lavoro, ed è questo uno degli scopi dei Quaderni, le cui pubblicazioni realizzano una positiva circolazione di idee e di esperienze.

La scuola si caratterizza come una delle più importanti agenzie educative e di coesione sociale; essa costituisce il ponte tra il patrimonio culturale della tradizione e la costruzione del futuro dei nostri giovani. Proprio per affrontare

la complessità sociale, caratterizzata da una pluralità di riferimenti culturali e valoriali, la scuola deve saper condividere il compito educativo, potenziando e rafforzando quel “patto di corresponsabilità” che non riguarda solo il rapporto con la famiglia, ma che si estende a tutte le agenzie formative della nostra democrazia. La scuola non può agire da sola, ma deve trovare, nel contesto delle diverse offerte educative, la sua specificità e identità, e al contempo deve rispondere efficacemente ad alcuni bisogni di cui nessun'altra istituzione è in grado di farsi carico.

In altri termini la scuola produce cultura e offre contributi utili e trasferibili. Un'idea di Scuola fatta di ideali di libertà, di solidarietà, di coscienza civica, di accoglienza.

Io sarò accanto a voi, lavorerò con tutti voi, per unire, dare consigli, promuovere azioni, iniziative, entusiasmi. E lo farò in un clima di serenità, di sincerità, di dialogo, contando sempre sul senso di responsabilità e sulla coscienza individuale di ognuno.

Per me è l'inizio di una nuova avventura, per i Quaderni la sigla di una preziosa coesione: una scuola così diversificata nelle offerte formative, ma unita negli obiettivi comuni, come la nostra, trova nei Quaderni il senso dell'unità e della continuità per il perseguimento di un unico fine: il successo formativo delle nostre studentesse e dei nostri studenti.